

abbia già approvato la massima parte dei bilanci e non dubito approverà anche i bilanci rimanenti, prima dello scadere del termine dell'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. Non vi è dubbio, onorevole ministro!

DE' STEFANI, ministro delle finanze. Ne prendo atto, onorevole Presidente. Ma per dare tempo al Senato di discutere i bilanci, data la strettezza del termine, sono costretto a chiedere alla Camera l'esercizio provvisorio fino a quando i bilanci non siano approvati per legge. Il Governo si augura però che lo siano nel più breve termine, e cioè entro il prossimo gennaio.

Mi onoro pertanto di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio, fino a quando siano tradotti in legge, degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1924-25, non ancora approvati.

Ne chiedo l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge, che sarà inviato subito alla Giunta del bilancio. L'onorevole ministro ne chiede l'urgenza. Non essendovi osservazioni, metto a partito la proposta dell'onorevole ministro.

(È approvata).

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle comunicazioni.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio delle comunicazioni. Veniamo agli ordini del giorno che non sono stati svolti nella discussione generale.

Il primo è degli onorevoli Borriello e Baistrocchi:

« La Camera

confida che la Commissione per la riforma del Codice marittimo conduca al più presto a termine i suoi studi per dare all'Italia una legislazione marittima corrispondente alle esigenze dei tempi;

sollecita la unificazione dei servizi attinenti alla marina mercantile anche in esecuzione della legge 2 gennaio 1910, col passaggio all'Amministrazione della marina mercantile dell'istruzione nautica, del servizio fari e segnalamenti marittimi, del servizio della requisizione delle navi della marina mercantile e della liquidazione dei conti dei piroscafi requisiti o noleggiati, della navigazione interna, dei servizi amministrativi

inerenti alle opere marittime, del servizio della pesca, specie di quella marittima;

raccomanda un giusto criterio di decentramento amministrativo, ripartendo il litorale in regioni marittime con larghe attribuzioni autonome, rafforzando l'ordinamento delle capitanerie e abolendo indistintamente tutti gli enti portuali;

e una ragionevole sistemazione degli uffici e del personale dell'Amministrazione della marina mercantile rispondente alle esigenze dei tempi attuali ai vigenti decreti e disposizioni, ed in rapporto poi alla unificazione dei servizi attinenti alla marina mercantile;

e passa all'approvazione del bilancio delle comunicazioni ».

Non essendo presente l'onorevole Borriello, l'onorevole Baistrocchi ha facoltà di svolgerlo.

BAISTROCCHI. Rinuncio a svolgerlo e lo converto in raccomandazione, pregando l'onorevole ministro di prenderlo in benevola considerazione.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Gatti, così concepito:

« La Camera preso atto delle dichiarazioni del ministro rileva l'utilità della riforma dell'ordinamento delle ferrovie dello Stato, ritiene conveniente attuare uno speciale ordinamento per le linee di secondaria importanza e ristabilire una norma legislativa per l'attuazione di un programma di aumenti patrimoniali e, constatato con soddisfazione il riassetto economico e tecnico dell'Azienda, passa alla discussione degli articoli ».

L'onorevole Gatti ha facoltà di svolgerlo.

GATTI. Onorevoli colleghi, il mio ordine del giorno tende a sottolineare l'importanza della riforma attuata nella grande amministrazione ferroviaria.

L'onorevole ministro ed il relatore del bilancio hanno toccato con abbondanza di dati e di osservazioni tutti i punti fondamentali; ma io desidero fare ancora brevi rilievi di ordine sintetico. Intanto è da porre in relazione la riforma ferroviaria con tutta l'opera svolta dal Governo nel campo della pubblica amministrazione.

Quest'opera, a prescindere dal merito dei particolari e molteplici provvedimenti, risponde a un indirizzo uniforme e costante. Nessuno potrà innanzi tutto negare che il Governo Nazionale ha il grandissimo merito di avere risolto o studiato la risoluzione di